

## IL CASO

## Che tariffe per il telefonino Fs

■ Certo, **Mauro Moretti** non farà concorrenza ai giganti delle telecomunicazioni come Tim o Vodafone, ma con i suoi 100 mila utenti comunque può essere considerato un gestore telefonico di tutto rispetto.

Anche perché Rfi, la società che gestisce la rete ferroviaria, dispone di una sua licenza Gsm che può utilizzare per far parlare i suoi tecnici. Fino a poco tempo fa, i telefonini delle Ferrovie potevano conversare solo tra di loro. Adesso, invece, quei cellulari sono stati abilitati anche a chiamare i numeri della rete pubblica nazionale. In pratica, con il telefono Ferrovie si potrà chiamare anche l'utenza Tim, Vodafone o Wind. Ai dipendenti basterà una piccola accortezza: digitare prima della chiamata il codice 907. Insomma, un po' come prendere la linea facendo lo zero del centralino. Ma chi pagherà le chiamate non di servizio? Secondo una nota informativa inviata ai dipendenti delle Fs, «l'adesione al servizio, a n-

nuale, comporterà un addebito forfettario di 70 euro, con un'unica trattenuta sullo stipendio». Una tariffa flat decisamente conveniente. Peccato, però, spiega la stessa informativa, che «il traffico limite inderogabile» sarà di «800 minuti annui per singola utenza».

Intanto, ieri Moretti è stato al centro di una dura polemica con Alleanza nazionale, che aveva accusato l'amministratore delegato delle Ferrovie di essersi lamentato delle pubblicità a pagamento pubblicate dal partito di **Gianfranco Fini** nelle stazioni ferroviarie in vista della manifestazione del 13 ottobre. In una nota diffusa ieri, il gruppo guidato da

Moretti ha sostenuto invece che l'amministratore delegato non ha rilasciato nessuna dichiarazione sulla campagna pubblicitaria di An e che, anzi, ha garantito tutti i treni chiesti per la manifestazione romana. Ma sulla vicenda l'ex ministro **Maurizio Gasparri** ha presentato un'interrogazione parlamentare.



Mauro Moretti

